

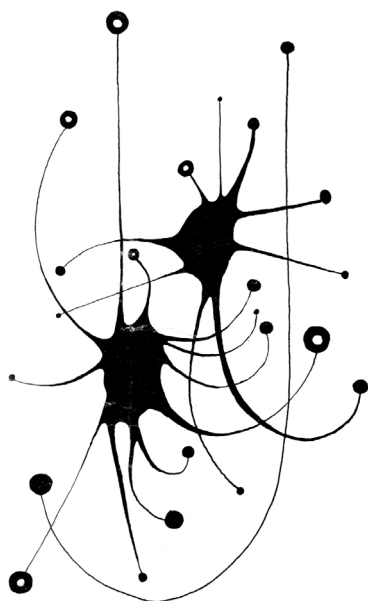
COMUNICATO STAMPA

MUSEO DEL NOVECENTO
VIA MARCONI 1, MILANO

MARINO ZUCCHERI AND FRIENDS CONCERTO

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2016
ore 17.30 Sala Arte Povera

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti



Copertina disegnata da Marino Zuccheri
per il programma di sala degli
Incontri Musicali

Il Museo del Novecento e NoMus sono lieti di invitarvi al concerto del collettivo_21 nell'ambito del progetto *Marino Zuccheri and Friends*.

L'omaggio a Marino Zuccheri che il **collettivo_21** presenta questa sera vuole essere un percorso alla ricerca e alla riscoperta del suono: tre prime assolute di giovani compositori che hanno risposto a un *call for scores* indetto dall'ensemble per l'occasione, e cinque pezzi di grandi nomi del Novecento e dei nostri giorni, a condurci idealmente nel ricordo del grande artefice dello Studio di Fonologia della Rai di Milano.

Programma del concerto

Luca Brignole (1987) *D'aria e di memoria*, per ensemble (**prima esecuzione assoluta**)

Giacomo Manzoni (1932) *Percorso i*, per sax alto

Luciano Berio (1925-2003) *Lied*, per clarinetto

Franco Donatoni (1927-2000) *Clair (I)*, per clarinetto

Federico Perotti (1993) *Mutazioni*, per ensemble di fiati (**prima esecuzione assoluta**)

Salvatore Sciarrino (1947) *Due notturni crudeli*, per pianoforte

Luciano Berio *Sequenza I*, per flauto

Luca Ricci (1992) *Prima collettiva*, per ensemble (**prima esecuzione assoluta**)

Sponsor

Main Sponsor

In apertura *D'aria e di memoria* di Luca Brignole (1987): un inizio contraddistinto da lunghi gesti, come in un rituale che vuole condurre l'ascoltatore dentro il suono del pianoforte; il cluster alle corde più gravi dello strumento rappresenta la genesi della composizione, nata come omaggio a Bruno Maderna e Luciano Berio. Così come per gli esecutori è necessario possedere una notevole padronanza dello strumento - il compositore stesso sottolinea in una nota: "Le dinamiche, quasi sempre *piano* o *pianissimo*, impongono a ogni esecutore qualcosa di più di un buon controllo dello strumento" - agli ascoltatori è richiesta un'attenzione particolare per cogliere il risultato fonico complessivo, in cui si percepiscono frammenti che vanno oltre la semplice citazione, mutando di significato e creando un amalgama con il suono grave del pianoforte, per venire di nuovo alla luce a tratti quasi nitidamente, dissolvendosi poi in uno sfondo dai contorni sfumati.

A condurci nella storia dello studio di Fonologia della Rai di Milano è *Percorso i* di Giacomo Manzoni (1932), figura di alto spessore che nella sua produzione e ricerca permette di evidenziare e ripercorrere idealmente i tratti essenziali della musica della seconda metà del secolo scorso. L'idea di scrivere i vari *Percorsi*, alcuni per strumento solo altri per ensemble, nasce dalla struttura di una delle sue opere più famose, *Per Massimiliano Robespierre* (1975), che era strutturata in scene, in cui vi era un contenuto narrativo chiaro, e percorsi, che invece aspiravano attraverso il suono a esprimere contenuti ideali. Così, i vari *Percorso* sono pezzi in cui il musicista è chiamato a mettere in luce le potenzialità del proprio strumento, perlustrandone le capacità tecniche e sonore. *Percorso i* (2005) vuole evidenziare le possibilità timbriche del sax: il suono dev'essere estremamente flessibile, in modo da mettere in luce i cambiamenti di stato sonoro e i contrasti dinamici, in un gioco di duplicità che non sta solo nella sonorità ma anche nella molteplicità espressiva dei brevi incisi contrastanti che rendono l'idea di quanto lo strumento e il pensiero compositivo possano spingersi ai limiti delle possibilità esecutive.

Con *Lied* di Luciano Berio (1925-2003) e *Clair* (I) di Franco Donatoni (1927-2000) si ricordano due grandi compositori che hanno lavorato a lungo nello Studio di Fonologia della Rai; protagonista di questi pezzi è il clarinetto, a cui i due si avvicinano in maniera differente. *Lied* (1983) sembra ricordare *Sequenza IX* (1980) per le analogie nei processi compositivi: espansioni e contrazioni melodiche, ripetizioni e rimandi costituiscono una sezione tendenzialmente lirica, contrapposta ai brevi incisi staccati; quasi un dialogo senza parole, in cui lo strumento è il solo protagonista. La scrittura di *Clair*, specialmente quello che andremo ad ascoltare, ossia il primo dei due a cui Donatoni lavora nel 1980, è differente: non si concentra sull'espansione melodica ma sulle potenzialità dello strumento nel registro acuto. Donatoni non è nuovo alle composizioni per strumento solo: dal 1977 infatti inizia a lavorare a pezzi di questo tipo, in un approfondimento che durerà vent'anni da *Algo* per chitarra a *Till* (1997) per corno. Tutte queste composizioni hanno la peculiarità di essere divise in due parti complementari, al fine di esprimere i differenti caratteri dello strumento. Nella prima parte di *Clair* il musicista è chiamato a un virtuosismo notevole, che non lascia all'ascoltatore tempo di riflettere ma che stupisce e trascina nel percorso di questa linea sonora impetuosa e articolata.

A Berio si lega *Mutazioni* di Federico Perotti (1993), che prende il titolo proprio dalla composizione per musica elettronica del compositore ligure. Perotti gioca sul significato della parola "mutazione", in una trasposizione da linguaggio musicale a linguaggio letterale che è in fondo un ulteriore omaggio a Berio. Il brano, all'ascolto molto fruibile specie per il semplice tema iniziale in apertura, percorre in realtà direzioni molteplici: sia una variazione della melodia iniziale nei parametri compositivi (dinamico, armonico, ritmico e timbrico), sia in riferimento alla terminologia organistica che indica con "mutazione" i registri che producono una com-

ponente armonica del suono. Il tema, quindi, subisce una vera e propria destrutturazione che porta alla creazione di un altro linguaggio, che sottende un'attenzione particolare all'intreccio formale e una sottile ironia nel trattamento del materiale stesso.

“Senza tempo e scandito” è l'indicazione agogica riferita al primo dei *Due notturni crudeli* (2001) di Salvatore Sciarrino (1947). Riflettere su queste parole ci permetterà di muovere, almeno idealmente, i primi passi nel pezzo in cui il compositore contrappone la ripetizione di una figura a brevi cluster discendenti che a tratti sembrano prendere piede, ma vengono regolarmente scalzati dal ritorno del materiale iniziale che subisce una mutazione ma non un'evoluzione, per poi scivolare in un gesto che quasi ricorda una cadenza, a chiudere il pezzo. Rispettare l'indicazione agogica è fondamentale per un'esecuzione che renda all'ascolto le potenzialità della scrittura; la stessa importanza ha l'indicazione “Furia e metallo” del *Notturmo n. 2*, diverso nella struttura compositiva ma che riprende il concetto di materiali contrapposti e in mutazione. Qui, le brevi interruzioni che interrompono il gesto ampio e furioso – appunto – sulla tastiera del pianoforte acquisiscono un'importanza crescente, che le porta all'ascolto a diventare veri episodi musicali quasi in lotta con il gesto iniziale, che torna con forza e decisione, anch'esso cambiato ma non trasformato in qualcosa di completamente nuovo.

È il virtuosismo il filo conduttore tra la scrittura di Sciarrino e quella di Luciano Berio in *Sequenza I* per flauto, composta per il celebre strumentista Severino Gazzelloni nel 1958. “Tutte le Sequenze per strumenti soli hanno in comune l'intenzione di precisare e sviluppare melodicamente un discorso essenzialmente armonico e di suggerire, soprattutto nel caso di strumenti monodici, un ascolto di tipo polifonico” dichiara Berio in un'intervista del 1981, e la *Sequenza I* incarna al meglio questi intenti, indagando le possibilità del flauto nell'ottica di creare un'ideale polifonia a cui giunge con l'impiego di multifonici, oggi tecnica acquisita ma allora mai utilizzata sul flauto. È una linea melodica in continua evoluzione, agile e precisa, che gioca con le dinamiche e i salti di registro, improvvisi e frequenti.

In chiusura *Prima collettiva* di Luca Ricci (1992), composizione che trascrive e rielabora un'improvvisazione del collettivo_21. Vera e propria testimonianza del suono che si rivela, *Prima collettiva* raccoglie nelle mani del trascrittore un lavoro d'insieme di cui tutto l'ensemble – a detta di Ricci stesso – può dirsi autore. Riassunto metaforico della ricerca sonora, dello scambio multidirezionale tra compositore ed esecutore, l'opera vuole rappresentare in maniera estremamente puntuale il suono, che però inevitabilmente torna nelle mani dei musicisti per subire un'ulteriore mutazione. Si rinnova il concetto di cambiamento; la necessità di una capacità esecutiva che rimanda all'idea alta di virtuosismo che aveva lo stesso Berio, come una capacità nata “da una tensione tra l'idea musicale e lo strumento, fra il materiale e la materia musicale²⁹”; un approccio compositivo che richiama tradizioni antiche ma anche altre, che lascia spazio alle opportunità di un suono esplorato inizialmente in maniera spontanea, rielaborato e ridato alla luce in una veste pronta a cambiare di nuovo.

Claudia Ferrari

collettivo_21

Fondato nel 2015 dall'iniziativa di sei giovani musicisti appassionati di musica contemporanea, il collettivo_21 ne coinvolge più di venti. Forte del talento dei suoi componenti e della loro giovane età anagrafica, esso si pone l'obiettivo di esplorare gli aspetti più interessanti e coloriti del repertorio degli ultimi cento anni, cercando sempre di equilibrare la proposta di brani più e meno celebri e nuove proposte. Programmi agili e ben studiati, note di sala accurate, voglia di mostrare nuovi punti di vista: ecco le parole d'ordine del collettivo_21.

Lorenzo Di Marco, flauto

Si diploma nel 2015 presso il Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza sotto la guida del maestro Vincenzo Gallo, perfezionandosi negli ultimi anni anche con Mattia Petrilli. Studia presso il Centro Jazz di Torino e frequenta inoltre masterclass con Francesco Loi, Paolo Taballione, Barthold Kuijken e Chiara Tonelli. Attualmente è iscritto al biennio di musica da camera nella classe del maestro Marco Decimo. Parallelamente alla carriera solistica si esibisce come primo flauto nell’Orchestra Sinfonica del Conservatorio in teatri quali il teatro di Caorso, il teatro “Fraschini” di Pavia, la Sala Verdi di Milano e il teatro Municipale di Piacenza diretto da Roberto Tolomelli, Fabrizio Dorsi, Johan de Meij, Camillo Mozzoni e Domenico Tondo. Con l’Orchestra “A. Zanella” diretta dal maestro Fabrizio Dorsi partecipa alla stagione operistica presso il Teatro Municipale di Piacenza. Si esibisce inoltre in diverse formazioni cameristiche nella rassegna “Allegro con Brio” organizzata dalla Fondazione Teatri di Piacenza. In occasione della manifestazione culturale “Portati una Sedia” si esibisce con il Collettivo CRISIS a Rovigo.

Tommaso Franguelli, percussioni

Piacentino di nascita, Tommaso Franguelli ha cominciato gli studi presso il conservatorio G. Nicolini di Piacenza, sotto la guida del Maestro D. Sacchi, nel 2011. La sua esperienza vanta numerose collaborazioni con l’Orchestra sinfonica e l’Orchestra di fiati del Conservatorio G. Nicolini e diverse partecipazioni alle rassegne di musica nel territorio locale (Allegro con brio, XNL festival, Festival del diritto per citarne alcune). Ha frequentato masterclass e suonato con direttori d’orchestra e musicisti dalla fama internazionale, tra cui Alex Jacobowitz e Johann de Meij. Attuale membro e cofondatore del Tempus Fugit Percussion Ensemble e membro del Collettivo 21, alterna gli studi all’attività didattica.

Arianna Groppi, flauto

Ha iniziato gli studi di Flauto Traverso e Ottavino a novembre del 2007 presso il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza sotto la guida del M° Daniela Subitoni, conseguendo il titolo di Diploma di Flauto Traverso a giugno del 2014, alla giovane età di 17 anni. Attualmente frequenta il Biennio di specializzazione in Flauto Traverso sotto la guida del M° Vincenzo Gallo, perfezionandosi negli ultimi anni anche con Mattia Petrilli. Ha integrato continuamente la propria formazione partecipando a masterclass, tenuti da interpreti di chiara fama quali Paolo Taballione, Chiara Tonelli, Giovanni Paciello etc. Nell’anno accademico 2013/2014 entra a far parte dell’Orchestra Sinfonica del Conservatorio ricoprendo il ruolo di primo flauto, diretta allora dal M° Fabrizio Dorsi e successivamente dal M° Domenico Tondo e dal M° Camillo Mozzoni.

Federico Lisandria, chitarra

Nato a Ponte dell’Olio (PC) nel 1990 e residente a Voghera, ha iniziato a suonare la chitarra a sei anni; ha quindi proseguito gli studi di chitarra classica presso il Conservatorio di Piacenza, dove si è diplomato con il massimo dei voti con il m° Giuseppe Pepicelli e ha successivamente conseguito il diploma accademico di 2° livello con 110 e lode. Ha frequentato masterclass e corsi di perfezionamento con maestri di fama internazionale quali Marcin Dylla, Tilman Hoppstock, Carlos Bonnell, Nuccio D’Angelo, Maccari e Pugliese e, presso l’Accademia Chigiana di Siena, con il maestro Oscar Ghiglia, ricevendo il diploma di merito. Vincitore di concorsi e borse di studio, svolge frequente attività concertistica in veste di solista e in formazioni cameristiche. Ha inoltre suonato chitarra e banjo nella rappresentazione teatrale de *L’Opera da tre soldi* di B. Brecht, e il mandolino nella serenata dal *Don Giovanni* di Mozart. Fa parte della Chitarrorchestra ‘Città di Voghera’ come chitarrista e componente del Consiglio Direttivo, e nell’ambito della stessa svolge attività musicale e didattica. Docente di chitarra classica presso la scuola media ha svolto attività didattica anche in collaborazione con il Conservato-

rio di Piacenza. Ha fondato e dirige la Piccola Orchestra Chitarrinsieme, composta da giovani chitarristi di 13-15 anni.

Miljan Minić, clarinetto

Nato a Belgrado, dove ha frequentato il liceo musicale “K. Stanković” sotto la guida del M° Milan Rajkovic. Nel 2012 si trasferisce in Italia, dove consegue la laurea triennale presso il conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia, seguito dal M° Luca Saracca. Ha partecipato a progetti legati a diverse occasioni come la Festa Europea della Musica e il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove si è esibito come solista. Ha avuto occasione di perfezionarsi, tramite masterclass, con professionisti come Gabriele Mirabassi, Nicola Bulfone, Caroline Hartig e Alessandro Carbonare. Attualmente sta frequentando il biennio solistico sotto la guida del M° Paolo Beltramini, presso il conservatorio “Nicolini” di Piacenza.

Lorenzo Moretto, sax

Nato a Piacenza nel 1994, studia saxofono sotto la guida del maestro Scarlatti presso il conservatorio G. Nicolini di Piacenza, dove parallelamente porta avanti gli studi di composizione con i maestri Carlo Alessandro Landini e Riccardo Dapelo. Nel corso degli anni ha preso parte a masterclass sia di sassofono (Daniel Gauthier, Petra Horvat, Levente Puskas, Mitja Zerjal) sia di composizione (Hanus Barton, Ivan Fedele, Peter Beyer, Aureliano Cattaneo, Peter Maxwell Davies, Christopher Austin), affiancando all’attività concertistica quella compositiva: partecipa nel 2015 e nel 2016 a due produzioni con l’orchestra di fiati del Conservatorio Nicolini inserita nella rassegna concertistica “allegro con brio”, nel 2016 cura la parte musicale nella presentazione del romanzo “Ingombranze”, di Irma Zanetti, firmando e suonando tre arrangiamenti e tre pezzi originali. Sue composizioni sono state eseguite in rassegne interne al conservatorio ma anche esterne, come il Fuorivisioni festival di Piacenza del 2015 e il Livorno Music Festival del 2014. Nel 2016 è risultato vincitore della borsa di studio - nella sezione “fiati e percussioni” - “Rotary Club Farnese” e del primo premio presso il concorso internazionale “Moncalieri Music Competition” per la sezione “fiati solisti”.

Daniele Nava, pianoforte

Inizia lo studio del pianoforte classico all’età di otto anni, formandosi privatamente sotto la guida del M° Anna Somaschini. Successivamente consegue la laurea triennale in Lingue e letterature straniere presso l’Università degli Studi di Milano. Nel 2015 ottiene il biennio specialistico di secondo livello in pianoforte presso il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza, sotto la guida del M° Guido Scano. È attualmente iscritto al biennio di musica da camera presso lo stesso Conservatorio, sotto la guida del M° Marco Decimo. Ha seguito masterclass dei Maestri Andrzej Jasiński, Natalia Trull, Alexandre Hintchev, Pietro De Maria, Ramin Bahrami, Prisca Benoit (duo pianistico) e Lorenzo Coppola (musica da camera). Ha al suo attivo numerose esecuzioni in pubblico sia in veste di solista sia come membro di formazioni cameristiche, esibendosi nei più svariati ambiti e contesti musicali a Piacenza e nel nord Italia. È uno dei membri dell’ensemble di musica contemporanea collettivo_21. All’attività esecutiva affianca da diversi anni quella didattica, grazie anche all’esperienza acquisita tramite corsi di perfezionamento e masterclass (M° Claudia Mattiotto - Metodo Dalcroze; M° Giuseppe Pepicelli - Pratica del metodo Feldenkrais; M° Patrizia Angeloni - Corso di Formazione di Didattica Propedeutica).

Lorenzo Ricchelli, sax

Ha conseguito il sia il Diploma tradizionale, sia quello di secondo livello con massimo dei voti, lode e menzione d’onore sotto la guida del M° Mario Giovannelli, presso il Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza. Ha ottenuto molti importanti riconoscimenti in competizioni solistiche nazionali e internazionali, vincendo primi assoluti, primi, secondi premi e premi

speciali. Ha ottenuto cinque borse di studio e partecipato come allievo effettivo a Masterclass strumentali con Eugene Rousseau, Daniel Gauthier, Levente Puskas, Lev Pupis. In seguito alla vittoria del Premio Salieri 2014 ha avuto l'onore di suonare come solista il "Concerto Op. 109" per saxofono e archi di A. Glazunov con l'Orchestra de "I Virtuosi Italiani". Ha inoltre eseguito il "Concerto per saxofono e archi" di Pierre-Max Dubois con l'Orchestra d'archi del Conservatorio di Piacenza e le "Variazioni di Paganini sul Carnevale di Venezia" per sax baritono e fiati con l'Orchestra di Fiati della Vallecamonica (elab. Alessandro Palazzani). Ha collaborato come professore aggiunto al saxofono in produzioni sinfoniche con l'Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra del Teatro "Carlo Felice" di Genova, Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento, Orchestra della Fondazione "Arena di Verona", Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi". Ha tenuto incontri di approfondimento strumentale ed effettuato incisioni discografiche con formazioni di musica da camera e orchestrali e ha video-registrato il capitolo relativo alla presentazione del saxofono nel metodo multimediale per la Scuola Secondaria di Primo Grado *Playlist*. Ha studiato direzione con il M° Denis Salvini, partecipando come allievo effettivo agli stage intensivi dei Maestri Dennis Louis Johnsohn e Manuel Mondèjar Criado.

Chiara Volpes, pianoforte

Nata a Leuven (Belgio) nel 1992, inizia a studiare musica all'età di sei anni, seguendo il Metodo Jaques Dalcroze. Si diploma a Palermo sotto la guida di Donatella Sollima nel 2010, con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Ha quindi la possibilità di partecipare al prestigioso concorso Premio Venezia e di suonare al Teatro la Fenice di Venezia. Nella primavera 2015 termina il Biennio di pianoforte con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, sotto la guida del M° Guido Scano. Vincitrice di numerosi concorsi Nazionali e Internazionali tra cui il Concorso Internazionale "Premio Seiler", il Concorso Europeo "Antonino Miserendino", il Concorso "Hyperion", Ciampino, il Concorso Nazionale "Clara Schumann" di Catania, Concorso Internazionale di musica classica e lirica "Ibla Grand Prize", Premio Nazionale delle Arti 2015 intitolato a Claudio Abbado (finalista). Suona in molte sale da concerto come solista e in formazioni cameristiche e frequenta masterclass di pianoforte con importanti pianisti tra cui Michele Marvulli, Charles Rosen, Thérèse Fay, Andrea Lucchesini, Natalia Trull e altri. Dal 2010 frequenta inoltre i Corsi estivi di Alto Perfezionamento con il M° Riccardo Risaliti. Attualmente è iscritta al Master of Advanced Studies presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano con Anna Kravtchenko. Nel 2015 ha fondato insieme ad altri musicisti l'ensemble contemporaneo collettivo_21, con cui si esibisce regolarmente.

Leonardo Zoncati, clarinetto

Diplomato con il massimo dei voti al conservatorio «G. Nicolini» di Piacenza, attualmente è iscritto al Biennio solistico con il M° Paolo Beltramini. Ha ottenuto premi in concorsi nazionali e internazionale tra cui: 2° premio al Concorso per giovani musicisti «Giorgio Girati»; 2° premio al Concorso internazionale «Valsesia musica» nella categoria di Musica da camera; 3° premio al Concorso internazionale «Premio Antonio Salieri»; 2° premio al Concorso Internazionale di esecuzione musicale «Giovani Musicisti»- città di Treviso; 3° premio al concorso per clarinetto "A. Zanella". Ha vinto recentemente la selezione distrettuale del concorso europeo Lyons Club e una borsa di studio offerta dal Rotary club. Ha frequentato masterclass con Calogero Palermo e Enrico Maria Baroni e, oltre al M° Beltramini, ha studiato anche con il M° Fausto Ghiazza e con il M° Corrado Orlando. Ha suonato in veste di Primo clarinetto con l'Orchestra sinfonica «A. Zanella» e con l'«Ensemble Nuages» e come secondo clarinetto nell'Orchestra della Svizzera Italiana.

Luca Brignole, compositore

Nato a Genova, si diploma brillantemente in composizione sotto la guida di Riccardo Dapelo, perfezionandosi all'Accademia Chigiana con Salvatore Sciarrino. Segue master e corsi tenuti da altri importanti compositori, tra cui Giacomo Manzoni, Manfred Trojhan, Ivan Fedele. Ha collaborato con: Open Land Art 2009, Fluxus, ECUME, Festival dei compositori contemporanei (Reggio Emilia), GOG Giovine Orchestra Genovese, quartetto Prometeo, Accademia Ligustica di Belle Arti, ensemble Italo Splendore, Festival Musicale Estense, Collettivo_21. Ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui quello di Salvatore Sciarrino, che gli ha conferito il diploma di merito per il suo primo quartetto d'archi. La sua produzione coinvolge arti diverse: teatro, musiche di scena per *Tra i vivi non posso più stare*; poesia, *Radura*, scritto per il centenario della nascita di Giorgio Caproni; pittura, *Suite Sirotti* sui quadri dell'omonimo pittore ligure; reinterpretazione, *Trio Sonata Tonelli*, vincitrice del concorso di composizione "Antico Futuro 2015". Si interessa inoltre di etnomusicologia e campanologia, curando lavori di ricerca e trascrizione.

Federico Perotti, compositore

Nato a Piacenza nel 1993, ha iniziato i suoi studi musicali all'organo con il M° Enrico Viccardi, frequentando la scuola d'organo Marcantonio Ingegneri di Cremona e successivamente l'Istituto Diocesano di Musica sacra S. Cristoforo di Piacenza. Ha partecipato a diversi master di interpretazione di musica organistica tenuti dai maestri Montserrat Torrent, Andreas Liebig, Micheal Radulescu, Jean Claude Zehnder, Christopher Stenbridge, Ferdinando Tagliavini, Enrico Viccardi e Giancarlo Parodi. In composizione ha seguito un corso su il "monodramma" con Mauro Montalbetti. Interessato allo studio dell'arte organaria e organistica italiana ha compiuto ricerche di approfondimento sulla figura di Girolamo Barbieri e dell'organaro Antonio Sangalli. Ha suonato alla "Rassegna internazionale sull'organo Riccardi", all'interno di "Percorsi d'Organo in Provincia di Como" e nella "rassegna sullo storico organo Sangalli" ha partecipato ai festeggiamenti del 200° anniversario di G. Verdi suonando gli organi di Santa Maria di Campagna (PC) e di Trevozzo (PC). Sue composizioni sono state eseguite da M° Heinrich Wimmer, M° Mattia Marelli, Federico Terzi e da Altrevoci Ensemble. Attualmente è organista in San Sisto a Piacenza e nelle parrocchiali di Saliceto di Cadeo, Ponte dell'olio. Tuttora studia organo con Enrico Viccardi e composizione con Vittorio Zago, Carlo Ballarini ed Eros Negri nel conservatorio "G. Verdi" di Como.

Luca Ricci, compositore

Nato nel 1992 a Piacenza, ha iniziato a suonare il flauto traverso all'età di 11 anni sotto la guida del Prof. Franco Nobis. Parallelamente agli studi classici, ha proseguito lo studio del flauto con Anna Mancini, Thies Roorda e Rien de Reede, conseguendo nel 2010 il Diploma di flauto presso il Conservatorio di Parma. Nel 2012 ha intrapreso lo studio della composizione iscrivendosi al Conservatorio di Piacenza, dove attualmente frequenta il Triennio di Composizione con i docenti Riccardo Dapelo e Carlo Alessandro Landini. Ha inoltre seguito masterclasses e seminari tenuti da Giacomo Manzoni, Francesco Filidei, Aureliano Cattaneo, Stefano Gervasoni, Michael Jarrell, Sandro Gorli, Alessandro Solbiati e Mauro Lanza. Nell'ottobre 2015 ha partecipato al workshop "Dialogo dell'ombra doppia" incentrato sulla composizione, interazione e improvvisazione con *live electronics*, suonando con Walter Prati e Giampaolo Antongirolami. Le sue prime composizioni sono state eseguite al Museo Diocesano di Parma, per la rassegna *Musica Svelata*, a Piacenza, nell'ambito del *Bibiena Art Festival*, e presso la sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano (Palazzo Rota Pisaroni). È inoltre laureando in Musicologia presso l'università di Pavia (sede di Cremona), dove ha seguito - fra gli altri - i corsi tenuti da Gianmario Borio, Michele Girardi e Ingrid Pustijanac.

Claudia Ferrari, musicologa

Nasce nel 1988 nella provincia di Piacenza, dove tuttora risiede. Coltiva fin dall'infanzia la passione per la musica; si laurea al DAMS di Bologna e successivamente viene ammessa al Biennio Superiore in *Discipline storiche, critiche e analitiche della musica* al Conservatorio G. Verdi di Milano. Durante i suoi studi approfondisce in particolar modo il repertorio del Novecento e contemporaneo, laureandosi con lode, con una tesi sull'opera *Al gran sole carico d'amore* di Luigi Nono, in via di pubblicazione per l'edizione 2016 dei *Quaderni del Conservatorio di Milano*. Da sempre appassionata di scrittura ma anche degli aspetti organizzativi, collabora con *Il Corriere Musicale*, tiene lezioni concerto e conferenze e redige note di sala per diverse stagioni concertistiche. Ha lavorato al Festival di Milano Musica 2015, gestendo comunicazione e promozione online e offline. Tiene un blog sul suo sito [www.claudiaferrari.it] in cui scrive di musica senza limiti di sorta, portando così anche la musica contemporanea anche all'attenzione dei lettori più lontani dal genere.

Marino Zuccheri and Friends

Il Museo del Novecento, NoMus e la famiglia Zuccheri intendono ricordare con questa iniziativa il tecnico del suono **Marino Zuccheri**, principale artefice dello **Studio di Fonologia Musicale della Rai di Milano**.

La sua figura di tecnico di produzione e *sound design* merita di essere ricordata per l'importanza che ebbe nella vita culturale del Novecento non solo milanese ma internazionale. Vorremmo rendere omaggio a questa instancabile figura di collaboratore graffiante, polemico, ironico ma sempre lucido e generoso, inserito nella cultura e nella società in cui viveva. Per non dimenticare le sue sculture, i suoi disegni, la sua grafica, le sue caricature, i suoi scritti, e soprattutto le sue collaborazioni con i più grandi artefici del Novecento, **NoMus e il Museo del Novecento** organizzano dal 21 giugno 2016 al 14 gennaio 2017 una serie di iniziative comprendenti concerti, ascolti, proiezioni, conferenze e una piccola mostra a lui dedicata. Gli amici di Marino Zuccheri sono tutti i maggiori compositori del secolo scorso: Berio, Maderna, Nono, Castiglioni, Donatoni, Manzoni, Negri, Gaslini, Gentilucci, Paccagnini, Togni, tanto per citarne alcuni fra gli italiani e Cage, Stockhausen, Pousseur fra gli stranieri.

Grazie alla disponibilità della **famiglia Zuccheri** e alla collaborazione di **Rai Teche**, del **Teatro alla Scala**, dell'**Archivio Storico Ricordi**, nella Sala Rampa del **Museo del '900** è allestita una piccola mostra dedicata a *Marino Zuccheri and Friends* con locandine del Teatro alla Scala di Milano e del Teatro La Fenice di Venezia, foto dello Studio di Fonologia Musicale della RAI di Milano, e soprattutto con la grafica e i disegni prodotti da Marino Zuccheri per programmi di sala dei concerti degli *Incontri Musicali* organizzati da Berio e Maderna e per il **Prix Italia** della **Rai**.

PROSSIMI EVENTI

13 dicembre ore 15, Sala della Balla al **Museo degli Strumenti Musicali** del Castello Sforzesco. Incontro di studio con **Alvise Vidolin**, **Gian Battista Merighi**, **Giovanni Belletti** sul lavoro di **Zuccheri** allo Studio di Fonologia Musicale della Rai di Milano. Sarà presente Anna Lietti, figlia di **Alfredo Lietti** il progettista e costruttore dell'apparato tecnologico dello studio.

10 gennaio ore 15 Sala della Balla, **Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco** incontro con **Laura Zattra** che parlerà della figura di **Angelo Paccagnini**. Saranno proiettati brani da *La legge della tromba* di Tretti e *C'era una volta un re* in ricordo di Eugenio Carmi.

Sponsor

Logotel
making together.

Main Sponsor

 **LEONARDO**

Marino Zuccheri nasce a Dignano d'Istria (Pola) il 28 febbraio 1923 da Lorenzo e Pasqua Bendoricchio, primo di tre fratelli.

Seguendo lo zio Tommaso Caenazzo, che lo aveva preso da ragazzo sotto la sua ala protettiva e frequentando la sua grande biblioteca con immensa curiosità ed interesse, si erano sviluppate in lui spiccate attitudini artistiche che lo avevano portato a frequentare l'Accademia delle Belle Arti triestina, ottenendo ottimi risultati, con buone critiche e numerosi premi in varie esposizioni.

Conseguito nel frattempo anche il Diploma di Tecnico, con specializzazione di Radiotelegrafista, entra nel 1942 all'EIAR di Bologna, ma per breve tempo a causa dello scoppio della guerra che lo coinvolge obbligatoriamente nelle truppe dei giovani arruolati, prima come soldato di leva, ufficiale marconista e poi partigiano.

Nel 1951 sposa Giustina Negri, per tutti Tina, grande amore di tutta la vita da cui ha due figlie: Giuliana e Marilena che gli hanno dato sei nipoti.

Nel 1950 giunge alla sede RAI di Milano, dove ben presto passa dalla Radiofonia all'avventura dello Studio di Fonologia Musicale fondato da Luciano Berio e Bruno Maderna nel 1955.

In qualità di tecnico principale dello Studio di Fonologia, Zuccheri ebbe occasione di lavorare con i massimi protagonisti del Novecento: compositori italiani quali **Luciano Berio, Bruno Maderna, Luigi Nono, Franco Donatoni, Camillo Togni, Giacomo Manzoni, Niccolò Castiglioni**, e stranieri quali **John Cage, Karlheinz Stockhausen, Henri Pousseur, André Boucourechliev**. Registrò i massimi interpreti della "nuova musica" come **Claudio Abbado, Cathy Berberian, Severino Gazzelloni, Maurizio Pollini, Bruno Canino** e lavorò con le grandi firme della letteratura e del teatro novecentesco quali **Eco, Pressburger, Puecher, Brissoni**. Grazie alla sua maestria, i lavori passati a Fonologia vinsero innumerevoli volte il prestigioso *Prix Italia* e quelle mani, molte volte filmate in primo piano intente a manovrare i "suoi" impianti ed apparati tecnici, erano divenute veramente preziose.

Mediatore eclettico ed appassionato vera anima dello Studio di Fonologia, istriano, partigiano, profugo, scultore, pittore, poeta, cineasta dilettante, appassionato subacqueo: difficile dimenticare la sua risata tanto che Maderna intitola *Le rire* il brano a lui dedicato.

Marino Zuccheri muore il 10 marzo 2005 ad Arese (Mi).

Il progetto *Omaggio a Marino Zuccheri* è a cura di:

NoMus

associazione culturale no profit

in coproduzione con il **Museo del Novecento**

con il contributo di **Regione Lombardia**

con il sostegno di

Fondazione Cariplo

Fondazione Musicale Umberto Micheli

Si ringrazia per la collaborazione:

Famiglia Zuccheri

Per informazioni:

NoMus Associazione culturale no profit

via Tito Vignoli 37/A

20146 Milano

tel. 02.84246945

nomus@nomusassociazione.org

www.nomusassociazione.org

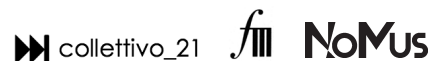
Con il contributo di



Con il sostegno di



Media Partner



Sponsor

Logotel
making together.

Main Sponsor

 **LEONARDO**

INFORMAZIONI GENERALI

Sede

Museo del Novecento, via Marconi 1, Milano

Main Sponsor

Leonardo

Promosso da

Comune di Milano

Sponsor

Logotel

Orari

lunedì 14.30 - 19.30

martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30

giovedì e sabato 9.30 - 22.30

Contatti

Museo del Novecento

tel. 02 88444061

c.museo900@comune.milano.it

www.museodelnovecento.org

facebook.com/MuseodelNovecento

twitter: @museodel900

instagram: @museodel900

Ingresso

intero 5 euro

ridotto 3 euro (studenti universitari, over 65,
dipendenti comunali)

gratuito under 25

Ufficio stampa

COMUNE DI MILANO

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

Visite guidate

A cura di *Ad Artem*

Info e prenotazioni 02.6597728

info@adartem.it

tel. 02 88453314

Audioguide

€ 5 - Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo

A cura di Storyville: info@storyville.it